

Ancora una volta, dall'analisi per ripartizione geografica, emerge il differente comportamento delle amministrazioni localizzate nel Nord-Ovest e nel Mezzogiorno rispetto a quelle del Nord-Est e del Centro. In queste ultime regioni, infatti, le quote di amministrazioni che dichiarano la partecipazione ad una sola società sono decisamente inferiori alle stesse quote relative alle amministrazioni del Nord-Ovest e del Mezzogiorno (si ha il 13,2 e il 12,1 per cento per le prime contro il 26,2 e il 40,0 per cento delle seconde). Le amministrazioni di queste ultime regioni, conseguentemente, fanno rilevare percentuali inferiori alla media generale di amministrazioni con partecipazioni a più di una società (Prospetto 15).

Prospetto 15 - Unità istituzionali che hanno inoltrato comunicazione di partecipazione a una o più società per ripartizione geografica – Anno 2007 (valori percentuali)

Ripartizione geografica	Unità istituzionali che hanno comunicato la partecipazione a una sola società	Unità istituzionali che hanno comunicato la partecipazione a più di una società	Totale (=100)
Nord-Ovest	26,2	73,8	2.521
Nord-Est	13,2	86,8	1.360
Centro	12,1	87,9	751
Sud e Isole	40,0	60,0	787
Totale	23,0	77,0	5.419

Fonte: Banca dati CONSOC

3.4.3 Le partecipazioni a consorzi e a società

Le 5.928 amministrazioni che hanno inoltrato comunicazione alla banca dati CONSOC hanno comunicato informazioni riferite a complessivamente 30.681 partecipazioni: 12.175 (39,7 per cento) relative a consorzi, 18.506 (60,3 per cento) relative a società.

La partecipazione delle suddette amministrazioni a consorzi vede la presenza di un rappresentante dell'amministrazione negli organi di governo del consorzio solo nel 48,8 per cento dei casi. Tale dato non trova tuttavia conferma nell'analisi per tipologia istituzionale che, infatti, fa emergere un approccio delle amministrazioni centrali, delle Regioni e delle Province (verosimilmente amministrazioni di grandi dimensioni) diverso rispetto a quello dei Comuni e dei cosiddetti altri enti. Nel dettaglio, le amministrazioni centrali, le Regioni e le Province hanno almeno un rappresentante negli organi di governo dei consorzi ai quali partecipano rispettivamente nell'85,3, 74,6 e 66,4 per cento dei casi, mentre i Comuni hanno un rappresentante negli organi di governo soltanto nel 46,1 per cento delle partecipazioni e gli altri enti solo in 1 caso su 5 (20,0 per cento) (Prospetto 16).

Prospetto 16 – Partecipazioni a consorzi con e senza rappresentante dell'amministrazione dichiarante negli organi di governo per sottosettore istituzionale – Anno 2007 (valori percentuali)

Sottosettori	Con rappresentante dell'amministrazione dichiarante negli organi di governo del consorzio	Senza rappresentante dell'amministrazione dichiarante negli organi di governo del consorzio	Totale (=100)
Amministrazioni centrali	85,3	14,7	68
Amministrazioni locali	48,6	51,4	12.102
Di cui:			
Regioni e Province autonome	74,6	25,4	67
Province	66,4	33,6	426
Comuni	46,1	53,9	10.900
Enti di previdenza e assistenza	-	-	-
Altri Enti	20,0	80,0	5
Totale	48,8	51,2	12.175

Fonte: Banca dati CONSOC

Dall'analisi secondo la ripartizione geografica di appartenenza delle amministrazioni consorziate, si rileva che quelle localizzate nelle regioni del Centro e del Sud hanno almeno un rappresentante negli organi di governo dei consorzi ai quali partecipano in oltre il 54,0 per cento dei casi mentre le amministrazioni del Nord-Est e del Nord-Ovest fanno rilevare quote di partecipazioni con rappresentante inferiori al dato generale (48,8 per cento) e rispettivamente pari a 47,1 e 45,4 per cento delle partecipazioni dichiarate (Prospetto 17).

Prospetto 17 - Partecipazioni a consorzi con e senza rappresentante dell'amministrazione dichiarante negli organi di governo per ripartizione geografica – Anno 2007 (valori percentuali)

Ripartizione geografica	Con rappresentante dell'amministrazione dichiarante negli organi di governo del consorzio	Senza rappresentante dell'amministrazione dichiarante negli organi di governo del consorzio	Totale (=100)
Nord-Ovest	45,4	54,6	5.289
Nord-Est	47,1	52,9	2.924
Centro	54,9	45,1	1.826
Sud e Isole	54,6	45,4	2.136
Totale	48,8	51,2	12.175

Fonte: Banca dati CONSOC

Passando a considerare le partecipazioni a società, nel complesso, la quota di partecipazioni con almeno un rappresentante dell'amministrazione è addirittura inferiore a quella rilevata per i consorzi. Si tratta, infatti, del 36,4 per cento dei casi, mentre molto più frequenti sono le partecipazioni a società senza rappresentante dell'amministrazione negli organi di governo (63,6 per cento).

Tale evidenza generale deriva evidentemente dalla numerosità dei Comuni sul complesso delle amministrazioni considerate: trova infatti conferma soltanto per le amministrazioni comunali mentre è smentita in quelle appartenenti alle restanti tipologie istituzionali e in

modo particolare nelle amministrazioni centrali (per le quali l'87,5 per cento delle partecipazioni è con rappresentante) e dalle Regioni (76,2 per cento) (Prospetto 18).

Prospetto 18 – Partecipazioni a società con e senza un rappresentante dell'amministrazione dichiarante negli organi di governo per sottosettore istituzionale – Anno 2007
(valori percentuali)

Sottosettori	Con rappresentante dell'amministrazione dichiarante negli organi di governo della società	Senza rappresentante dell'amministrazione dichiarante negli organi di governo della società	Totale (=100)
Amministrazioni centrali	87,5	12,5	32
Amministrazioni locali	36,3	63,7	18.449
Di cui:			
Regioni e Province autonome	76,2	23,8	248
Province	55,2	44,8	1.006
Comuni	33,8	66,2	16.301
Enti di previdenza e assistenza	100,0	-	5
Altri Enti	55,0	45,0	20
Totale	36,4	63,6	18.506

Fonte: Banca dati CONSOC

Come per le partecipazioni ai consorzi, le amministrazioni del Centro e, in particolar modo, quelle localizzate nelle regioni del Sud e delle Isole fanno rilevare un comportamento diverso da quello registrato per le amministrazioni collocate nelle restanti regioni d'Italia oltre che da quello generale (Prospetto 19).

Prospetto 19 - Partecipazioni a società con e senza un rappresentante dell'amministrazione dichiarante negli organi di governo per ripartizione geografica – Anno 2007 (valori percentuali)

Ripartizione geografica	Con rappresentante dell'amministrazione dichiarante negli organi di governo della società	Senza rappresentante dell'amministrazione dichiarante negli organi di governo della società	Totale
Nord-Ovest	35,3	64,7	7.517
Nord-Est	33,9	66,1	5.458
Centro	38,1	61,9	3.604
Sud e Isole	45,3	54,7	1.927
Totale	36,4	63,6	18.506

Fonte: Banca dati CONSOC

3.4.4 Le caratteristiche dei consorzi e delle società

Le comunicazioni pervenute alla banca dati CONSOC hanno riguardato complessivamente 4.104 società (66,0 per cento) e 2.116 consorzi (34,0 per cento) per un totale di 6.220 soggetti. Nei prospetti che seguono di tali soggetti sono illustrate le principali caratteristiche rilevate. E' opportuno, tuttavia, segnalare che, al momento, non si dispone, né per le società, né per i consorzi, di informazioni sintetiche sull'attività svolta.

Prospetto 20 - Società oggetto di comunicazione per durata e per sottosettore istituzionale di appartenenza della/delle amministrazione/i dichiarante/i – Anno 2007 (valori percentuali)

Sottosettori	Durata illimitata	Durata limitata	Totale
Amministrazione centrale	8,3	91,7	25
Amministrazione locale	3,2	96,8	4.037
Enti di previdenza e	-	100,0	6
Altri Enti	13,0	87,0	27
Combinazioni di sottosettori	-	100,0	19
Totale	3,3	96,7	4.104

Fonte: Banca dati CONSOC

Delle 4.104 società oggetto di comunicazione, il 96,7 per cento ha durata limitata e il restante 3,3 per cento è a tempo indeterminato. Il dato generale è sostanzialmente confermato in qualsiasi delle tipologie istituzionali di appartenenza dell'amministrazione o dell'insieme di amministrazioni che hanno comunicato informazioni sulle società partecipate alla banca dati CONSOC (Prospetto 20).

Analoghe considerazioni sono possibili per i dati relativi ai consorzi (Prospetto 21)

Prospetto 21 - Consorzi oggetto di comunicazione di durata illimitata e limitata per sottosettore istituzionale di appartenenza dell/delle amministrazione/i dichiarante/i – Anno 2007 (valori percentuali)²⁰

Sottosettori	Durata illimitata	Durata limitata	Totale
Amministrazione centrale	20,9	79,1	43
Amministrazione locale	20,7	79,3	2.035
Enti di previdenza e	-	-	-
Altri Enti	-	100,0	4
Combinazioni di sottosettori	2,9	97,1	34
Totale	20,4	79,6	2.116

Fonte: Banca dati CONSOC

Dalla base di dati CONSOC è stato possibile estrarre informazioni relative alla durata, al controllo e alla forma giuridica del soggetto analizzato soltanto per le società. Per i consorzi informazioni di maggiore dettaglio possono essere acquisite solo integrando i dati posseduti – in una prospettiva di approfondimento - con altre fonti.

Prospetto 22 - Società oggetto di comunicazione parzialmente e totalmente partecipate per sottosettore istituzionale di appartenenza della/delle amministrazione/i dichiarante/i – Anno 2007 (valori percentuali)

Sottosettori	Parzialmente partecipate	Totalmente partecipate	Totale
Amministrazione centrale	95,8	4,2	24
Amministrazione locale	84,4	15,6	4.035
Enti di previdenza e	100,0	-	3
Altri Enti	56,5	43,5	23
Combinazioni di sottosettori	100,0	-	19
Totale	84,4	15,6	4.104

Fonte: Banca dati CONSOC

La maggior parte delle società oggetto di comunicazione è solo parzialmente partecipata dalle amministrazioni dichiaranti (84,4 per cento) mentre il 15,6 per cento delle società è totalmente partecipata. In particolare, solo il 4,2 per cento delle società cui partecipano amministrazioni centrali è totalmente partecipata dalle stesse mentre è totalmente partecipata da amministrazioni locali il 15,6 per cento delle società dalle stesse comunicate al Dipartimento della funzione pubblica e il 43,5 per cento delle società di cui è pervenuta comunicazione da parte di amministrazioni classificate nella categoria degli altri enti (Prospetto 22).

²⁰ In fiancata viene riportata la classe di "Combinazioni di sottosettori" per rappresentare le società e i consorzi che sono dichiarati in CONSOC da amministrazioni appartenenti a sottosettori istituzionali diversi (ad esempio: amministrazioni centrali e amministrazioni locali e amministrazioni locali e enti di previdenza e assistenza).

Prospetto 23 - Società oggetto di comunicazione per forma giuridica, per sottosettore di appartenenza della/delle amministrazioni/i dichiarante/i - Anno 2007 (a) (valori assoluti e percentuali)

Sottosectori	Società per azioni	Società a responsabilità limitata	Società cooperativa	Altra forma giuridica*	Forma giuridica non esplicitata	Totale
Amministrazione centrale	25,0	33,3	12,5	-	29,2	24
Amministrazione locale	44,5	39,9	9,1	0,9	5,7	4.035
Enti di previdenza e assistenza	100,0	-	-	-	-	3
Altri Enti	8,7	73,9	8,7	-	8,7	23
Combinazioni di sottosectori	36,8	52,6	10,5	-	-	19
Totale	44,2	40,0	9,1	0,1	5,8	4.104

Fonte: Banca dati CONSOC

(a) La forma giuridica è stata tratta dalla ragione sociale dichiarata dalle amministrazioni. Il form di acquisizione dati finora utilizzato non ha consentito alle amministrazioni di fornire tale informazione in uno specifico campo.

(*) Comprende: aziende speciali (32), enti pubblici non economici (1), S.a.s. (1) e S.n.c. (1).

Tra le società oggetto di comunicazione, le più numerose sono le società per azioni, che rappresentano il 44,2 per cento del totale, e le società a responsabilità limitata che del totale rappresentano il 40,0 per cento. Seguono, per numerosità, le società cooperative (9,1 per cento) mentre si rilevano pochissimi casi di partecipazioni a società con forme giuridiche differenti da quelle già citate (0,1 per cento).

E' opportuno segnalare tuttavia che l'informazione sulla forma giuridica è stata estratta dalla ragione sociale comunicata dalle amministrazioni e che in 239 casi (pari al 5,8 per cento del totale) essa non è stata esplicitata.

3.5 L'attività ispettiva

La vigilanza sull'osservanza delle norme da parte delle pubbliche amministrazioni è affidata all'Ispettorato per la funzione pubblica, i cui compiti sono individuati dall'articolo 60, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 1, comma 62, della legge 23 dicembre 1996, n. 662. Nel 2007 tale vigilanza è stata rivolta in via ordinaria a:

- vigilare sull'osservanza delle norme sui termini e sulle modalità dei procedimenti nell'ambito dei *rapporti tra cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche*;
- controllare, relativamente alla disciplina delle incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi e d'intesa con la Guardia di Finanza, il corretto *rapporto di pubblico impiego* da parte del dipendente;
- effettuare verifiche in stretta collaborazione con la Ragioneria Generale dello Stato sull'*attività di spesa* delle amministrazioni.

Al riguardo, 5.321 sono stati nel complesso i documenti (segnalazioni di irregolarità; riscontri dalle amministrazioni; avvii, analisi e conclusioni di verifiche) istruiti dall'Ufficio, tra quelli ricevuti o trasmessi nel corso dell'anno.

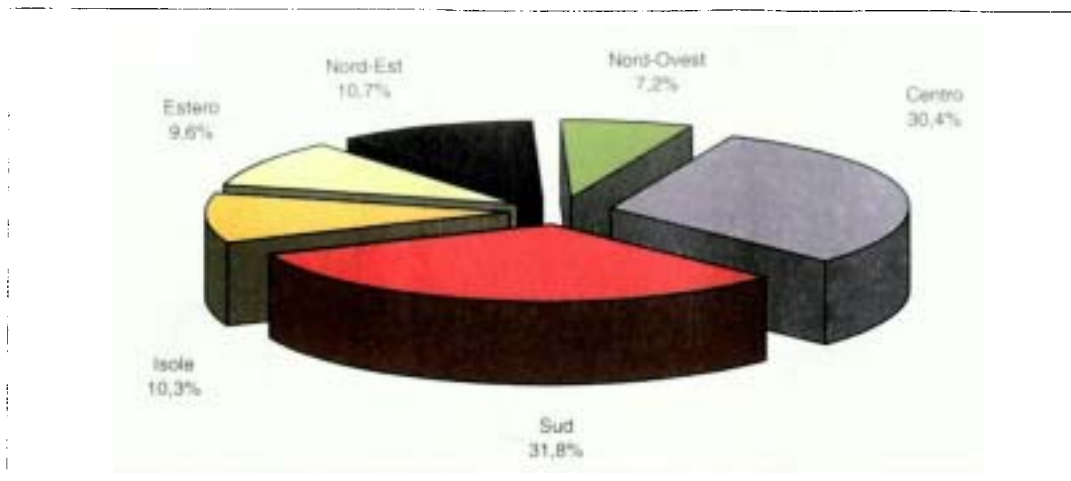
Con riferimento al primo ambito di intervento, sono pervenute quotidianamente all'Ispettorato per la funzione pubblica segnalazioni, sia di cittadini che di dipendenti, riguardanti presunte irregolarità in ordine a vari ambiti e fasi del lavoro pubblico (Grafico 1):

- organizzazione del lavoro (accesso, passaggio di livello/area, controlli e valutazioni interne, incarichi dirigenziali, presunti comportamenti vessatori, pari opportunità,...);
- diritto di accesso;
- tutela e sostegno delle categorie protette;
- procedimenti in materia di stato civile e certificazione anagrafica; procedimenti vari: autorizzatori, concessori, ordinatori, espropriativi, procedimenti complessi (conferenze di servizi);
- disciplina pensionistica, previdenziale e tributaria.

Per oltre 500 casi esposti sono stati avviati in tempo reale contatti con gli Uffici delle Amministrazioni interessate e chiesti chiarimenti circa le inadempienze rappresentate.

A compendio dell'attività effettuata nell'anno, è emerso che il 75% delle questioni trattate ha ricevuto esaustivo riscontro, con conclusione dei procedimenti di cui si attendeva l'esito.

Grafico 1 – Esposti pervenuti all'Ispettorato da parte di cittadini in qualità di utenti di Uffici pubblici, per ripartizione geografica (1) – Anno 2007 (valori percentuali)



Fonte: Ispettorato per la funzione pubblica

(1) Nord-Ovest (Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria); Nord-Est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna); Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); Isole (Sicilia, Sardegna).

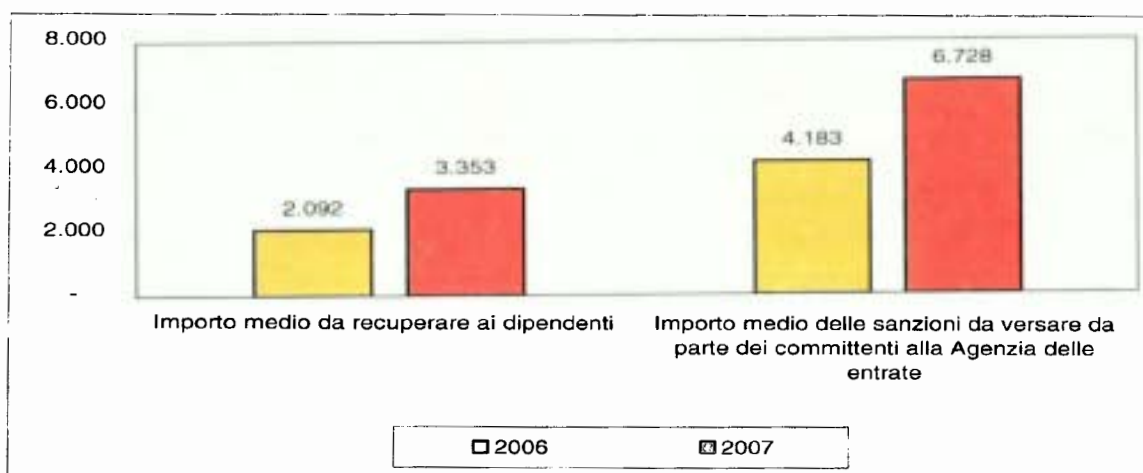
Relativamente alla collaborazione con la Guardia di Finanza, di circa 400 indagini svolte dal Comando “Nucleo speciale funzione pubblica e *privacy*” e finalizzate all'accertamento della regolarità di ulteriori rapporti di lavoro da parte di dipendenti, a seguito di indicazioni ricevute dalle amministrazioni di appartenenza, di esposti da parte di privati, ovvero di indagini tributarie del Corpo, la metà si è conclusa con l'accertamento di un'alta percentuale di attività non autorizzata: il 73,5%. Come sanzione nei confronti dei soggetti committenti incorsi in violazione, sono stati verbalizzati in favore dell'Agenzia delle Entrate importi per un totale di 2.913.343,78 e 1.451.919,49 euro, invece, sono stati individuati come indebitamente percepiti dai dipendenti e destinati, previo recupero da parte delle amministrazioni di appartenenza, ad incremento del fondo di produttività o di fondi equivalenti destinati al personale (Prospetto 24 e Grafico 2).

Prospetto 24 – Indagini effettuate, percentuale di attività lavorative non autorizzate con relativi importi da recuperare ai dipendenti e da versare da parte dei committenti in favore dell’Agenzia delle Entrate (importi in Euro) – Anni 2006-2007

ANNI	Indagini			Attività lavorative non autorizzate %	Importi (in Euro)	
	Totale effettuate	Di cui: concluse			Da recuperare ai dipendenti	Verbalizzati come sanzione in favore della Agenzia delle entrate
		Totale	% su effettuate			
2006	423	256	60,5	32,2	1.911.702,38	3.823.404,76
2007	398	185	46,5	73,5	1.451.919,49	2.913.343,78

Fonte: Ispettorato per la funzione pubblica

Grafico 2 – Importo medio da recuperare dai dipendenti e importo medio delle sanzioni da versare da parte dei committenti all’Agenzia delle entrate per incarichi attribuiti irregolarmente (in Euro) – Anni 2006-2007



Fonte: Ispettorato per la funzione pubblica

Uno specifico filone d’indagine è scaturito, inoltre, dalla constatazione dell’alto numero di incarichi che diversi dipendenti, appartenenti ad Amministrazioni diverse, avevano assunto con una Società di intermediazione assicurativa. A conclusione della stessa indagine, sviluppata coinvolgendo 1.247 amministrazioni e previa consultazione dell’Anagrafe Tributaria, i dipendenti riscontrati senza autorizzazione sono risultati 2.800, il totale degli importi da restituire circa 3.000.000 di euro e la sanzione comminata alla predetta Società è stata di 2.838.242 euro.

Quanto alla terza citata attività, d’intesa con la Ragioneria Generale dello Stato sono state contestualmente programmate verifiche sull’osservanza delle disposizioni inerenti al “controllo dei costi per il personale” (dotazioni organiche, esercizio delle mansioni superiori, assunzioni e progressioni verticali, rapporti di collaborazione).

I Comuni sottoposti ad ispezione sono stati: Agrigento, Alessandria, Aprilia, Benevento, Castrovillari (CS), Chiavari (GE), Cuneo, Faenza (RA), Fasano (BR) Grosseto, Licata,

Massafra (TA), Mola di Bari, Molfetta (BA), Piedimonte Matese (CE), Terracina, Varese, Villasanta (MI).

La verifica ha evidenziato ovunque diverse irregolarità, ad eccezione dei Comuni di Grosseto, Molfetta e Villasanta che, per vari provvedimenti assunti, hanno mostrato una più puntuale ottemperanza della normativa.

Innumerevoli sono state invece le irregolarità riscontrate a Fasano, Massafra e Piedimonte Matese.

Tutte le relazioni conclusive sono state inviate alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

Indagine su “doppio lavoro”, assenze e procedimenti disciplinari

Su espressa direttiva del Ministro per le riforme e le innovazioni *pro tempore*, sono state avviate in particolare verifiche sui seguenti campi di indagine:

- osservanza dell'*obbligo di controlli* a campione sullo svolgimento di eventuali ulteriori *attività senza autorizzazione* da parte dei dipendenti (articolo 1, comma 62, legge 23 dicembre 1996, n. 662; articolo 53, d.lgs.165/2001) e monitoraggio delle assenze;
- rilevazione del numero dei *procedimenti disciplinari* istruiti negli anni 2005-2006, verifica della loro conclusione nei termini prescritti e dell'*applicazione* dell'eventuale *sanzione*.

Rivolte prettamente alle Asl e agli Istituti scolastici, sono state elaborate schede di cui è stata chiesta la compilazione.

Decine sono state le ispezioni, in particolare, nelle Asl; tramite e-mail dapprima e con l'attivazione (con spesa in economia) di un portale *web* poi, sono state recepite le informazioni richieste.

Nei grafici che seguono (3 e 4), emergono evidenti inadempienze.

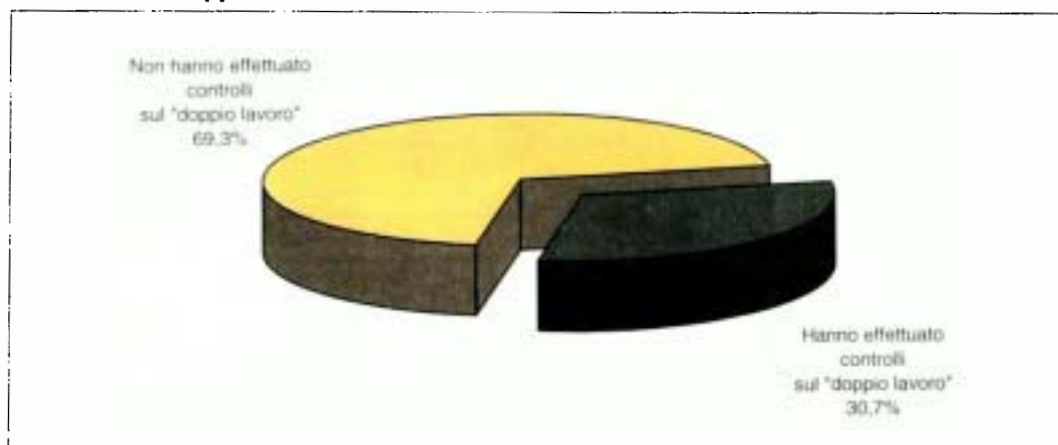
Prospetto 25 – Amministrazioni osservate e rispondenti alle rilevazioni per tipologia (1)

TIPOLOGIA	Amministrazioni osservate	Amministrazioni rispondenti	% Rispondenti su osservate
Amministrazioni dello Stato	18	14	77,8
Regioni	15	9	60,0
Province	100	92	92,0
Comuni	54	52	96,3
Asl e Aziende ospedaliere	269	260	96,7
Direzioni scolastiche regionali	19	17	89,5
Direzioni scolastiche provinciali (2)	9	9	100,0
Totale	484	453	93,6

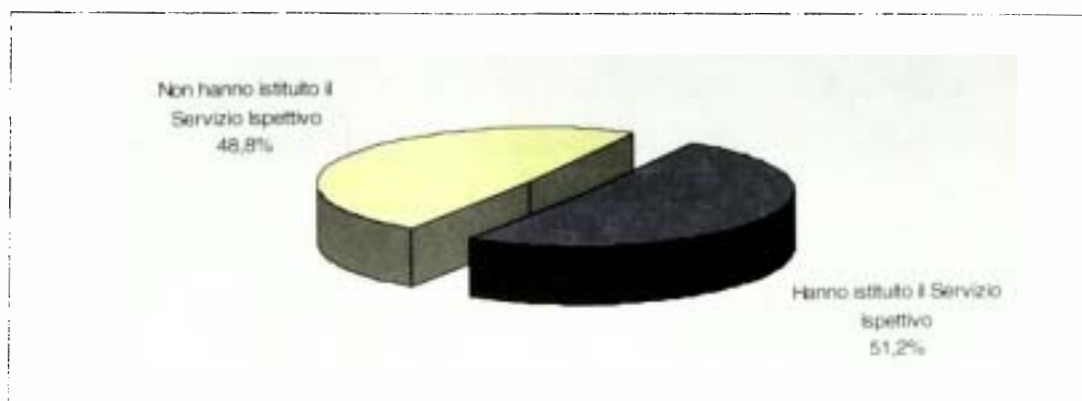
Fonte: Ispettorato per la funzione pubblica

(1) Le Amministrazioni elencate, che sono state individuate tenendo conto dei dati già in possesso dell'ufficio, non corrispondono a *Unità istituzionali* incluse nel Settore S13 – amministrazioni pubbliche, classificazione utilizzata nella produzione di statistiche ufficiali.

(2) La Direzione scolastica della Regione Sicilia ha deputato alla risposta le Direzioni scolastiche provinciali.

Grafico 3 – Amministrazioni rispondenti che hanno/non hanno effettuato controlli a campione sul doppio lavoro – Anno 2006

Fonte: Ispettorato per la funzione pubblica

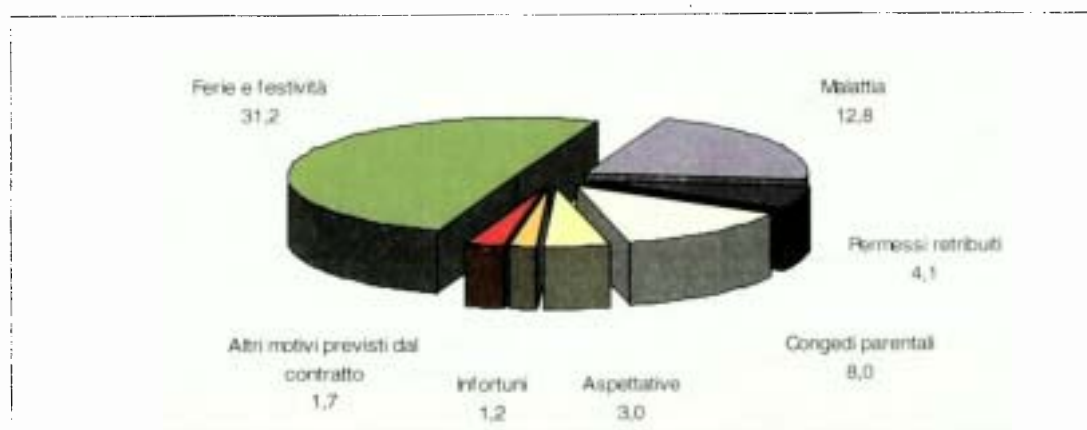
Grafico 4 – Amministrazioni rispondenti che hanno/non hanno istituito il Servizio Ispettivo (ai sensi dell'art. 1, comma 62, legge 662/1996) – Anno 2006

Fonte: Ispettorato per la funzione pubblica

Con particolare riferimento alle *Aziende sanitarie* – diverse delle quali nel corso dell'indagine sono state soggette ad accorpamenti/frazionamenti – 33 di esse sono state sottoposte a diretta ispezione. Su 217 interpellate nei mesi novembre-dicembre tramite *portale web* sull'entità e le cause di *assenza dei dipendenti*, il risultato avuto da 212 (pari al 97,70%) è stato il seguente:

- la media generale delle assenze effettuate nel 2006, a qualunque titolo, ammonta a 61,97 gg (ferie e festività 31,19 gg., permessi retribuiti 4,12 gg., malattia 12,79 gg., infortuni 1,18 gg., congedi parentali 8,01 gg., aspettative 2,99 gg., altri motivi previsti da contratto 1,68 gg.) (Grafico 5);
- in tale ambito, la media dei giorni di assenza per *malattia* risulta quindi di 12,79 gg..

Grafico 5 – Numero medio di giorni di assenza del personale delle Aziende sanitarie locali e ospedaliere, per motivo dell'assenza (1) – Anno 2006 (Numero medio annuo giorni di assenza: 62,0)



Fonte: Ispettorato per la funzione pubblica

(1) I valori riportati nella figura si riferiscono alle 212 Aziende sanitarie locali e ospedaliere rispondenti.

Le medesime Aziende, interpellate anche sull'andamento nel 2006 dei *procedimenti disciplinari*, hanno evidenziato un numero complessivo di 1.527 procedimenti istruiti. I termini del procedimento, alcuni dei quali tassativi, risultano per lo più rispettati.

I procedimenti conclusi con sanzione (anche con riferimento a quelli avviati nell'anno precedente) risultano essere stati n. 1028 (in diminuzione rispetto al 2005, n. 1097), di cui n. 718 al Nord, n. 177 al Centro, n. 89 al Sud e n. 44 nelle Isole; quelli conclusi senza sanzione n. 461. La percentuale dei *procedimenti conclusi* nel medesimo anno risulta alta: 83,17%.

Le sanzioni maggiormente applicate sono ovviamente quelle più lievi, quali rimproveri e censure che risultano complessivamente n. 478 per il 2006 (rispetto alle 438 per il 2005). Apprezzabile però è il numero delle *sospensioni dal servizio* (n. 286 rispetto a 331 nel 2005);

la sanzione più grave del *licenziamento* è stata irrogata in 44 casi (rispetto ai 39 casi del 2005).

I dati concernenti il rapporto tra procedimenti disciplinari e procedimenti penali rilevano che i primi, attivati a causa di procedimento penale, rappresentano una minima parte di quelli complessivamente istruiti e risultano n. 58 nel 2006 e n. 133 nel 2005, mentre quelli sospesi sono n. 158 nel 2006 e n. 194 nel 2005. Successivamente alla conclusione del giudizio penale sono stati riattivati n. 71 procedimenti disciplinari nel 2006 e n. 38 nel 2005.

Dal punto di vista del criterio geografico tutti i dati appaiono nettamente più alti al Nord rispetto ad altri ambiti territoriali, anche per il maggior numero di ASL ivi esistenti.

La rilevazione è stata *contestualmente* avviata, dal novembre scorso e d'intesa con la Direzione Generale per il Personale della Scuola del Ministero della Pubblica Istruzione, presso *tutte le Scuole*.

Delle Direzioni Regionali coinvolte, quelle appartenenti alle Regioni a Statuto speciale, Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, non hanno corrisposto; dalla Liguria, Campania, Molise e Calabria, nonostante le successive proroghe accordate, non sono pervenuti che parziali riscontri.

E' innanzitutto da segnalare - presumibilmente per la *novità* dell'indagine - come nel corso della rilevazione, dai contatti avuti, sia stata recepita una duplice e diffusa preoccupazione: sia in ordine alla possibilità da parte delle Scuole di reperire i dati richiesti che di elaborarli tramite lo strumento informatico.

In relazione alla suddetta rilevazione, si segnala che:

- le risposte trasmesse dalle Direzioni Regionali quasi mai hanno rappresentato il 100% degli Istituti in esse compresi;
- relativamente alle assenze, non è stato sempre possibile elaborare i dati trasmessi dalla Direzione Regionale della Campania e da quelle Provinciali di Agrigento e Caltanissetta poiché difformi al dato totale dei dipendenti;
- con particolare riferimento ai singoli procedimenti disciplinari, la Direzione Campania, a fronte di 1376 Istituti, ha trasmesso documentazione (peraltro incompleta) di soli 129; quella della Calabria non ha dato riscontro; quella della Liguria non è stata in grado di fornire i dati telematicamente, né li ha trasmessi, per quanto invitata, per via cartacea.

Ciò premesso, dalle informazioni pervenute emerge che *in nessuna delle Direzioni Regionali*, a distanza di oltre 10 anni dalla legge che li prevede, sono funzionanti i Servizi Ispettivi e tanto meno *vengono effettuati i controlli a campione sul “doppio lavoro”*.

In riferimento, invece, all'entità e alle cause di *assenza dei dipendenti*, la media generale di quelle effettuate nel 2006, a qualunque titolo (ferie e festività, permessi retribuiti, malattia, infortuni, congedi parentali, aspettative, altri motivi previsti da contratto), ammonta a 48,17 gg. In tale ambito, la media dei giorni di assenza per *malattia* risulta di 10,97 gg.

In relazione, poi, al controllo delle presenze ed a quello ammesso in caso di malattia risulta, da una parte, che *nessuna Regione* utilizza in via esclusiva il sistema elettronico di rilevazione e, dall'altra, che *quasi mai viene richiesta visita medica fiscale*.

Quanto ai procedimenti disciplinari, le Direzioni hanno evidenziato un numero complessivo di 2.606 procedimenti istruiti con contestazione dell'addebito al dipendente.

I procedimenti conclusi con sanzione (anche con riferimento a quelli avviati nell'anno precedente) risultano essere stati n. 1.797 (in aumento rispetto al 2005, n. 1.632), di cui n. 992 al Nord, n. 227 al Centro, n. 323 al Sud e n. 255 nelle Isole; quelli conclusi senza sanzione n. 982. La percentuale dei *procedimenti conclusi* nel medesimo anno risulta alta: 82,54%.

Nel 2006 le *sospensioni dal servizio* sono state 146, in aumento rispetto alle 129 del 2005. La sanzione più grave del *licenziamento* è stata invece irrogata in 30 casi rispetto ai 26 del 2005.

I dati concernenti il rapporto tra procedimenti disciplinari e procedimenti penali, infine, rilevano che i procedimenti disciplinari attivati a causa di procedimento penale rappresentano una minima parte di quelli complessivamente istruiti e risultano n. 24 nel 2006 e n. 34 nel 2005, mentre quelli sospesi sono n. 28 nel 2006 e n. 29 nel 2005. Successivamente alla conclusione del giudizio penale sono stati riattivati n. 7 procedimenti disciplinari in entrambi gli anni considerati.

Stato di applicazione delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di semplificazione della documentazione amministrativa, contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Anche nel 2007 l'Ispettorato per la funzione pubblica ha ricevuto dati sui controlli che le amministrazioni devono effettuare per verificare la veridicità delle dichiarazioni rese dai cittadini.

Parallelamente, sulla base di segnalazioni ricevute, ha interagito con le amministrazioni di volta in volta indicate come inadempienti dagli utenti, i quali sono apparsi pertanto

consapevoli dell'opportunità originata dalle norme rivolte allo snellimento delle procedure amministrative.

In generale, si è comunque constatata una corrispondenza da parte delle amministrazioni all'applicazione della disciplina di semplificazione introdotta; non altrettanto - per quanto per esse non sia disposto l'obbligo - si è riscontrato da parte delle aziende a totale o maggioritaria partecipazione pubblica che producono servizi di generale utilità.

Relativamente ai controlli sulla veridicità delle autocertificazioni rese dagli aventi diritto si può ritenere che di massima vengano effettuati, in particolare nell'ambito delle procedure concorsuali e di quelle strumentali volte all'emanazione di un provvedimento concessivo di benefici economici, per quanto perduri una certa indolenza e ostativa risulti talvolta l'assenza di interconnessione informatica tra le amministrazioni.

Sotto questo aspetto, nel periodo temporale di riferimento è stato monitorato il seguente campione di amministrazioni: 53 al Nord, 27 al Centro e 19 al Mezzogiorno.

Suddividendo per aree geografiche, sono emersi i seguenti risultati.

Prospetto 26 – Esito dei controlli sulle autocertificazioni per ripartizione geografica della sede dell'Amministrazione – Anno 2007 (valori assoluti)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Autocertificazioni pervenute	Controlli conclusi	Di cui:				
			Irregolarità sanabili	Irregolarità sanate	Dichiarazioni non vere	Revoche beneficio	Comunicazioni all'A.G
Nord	378.371	43.392	801	504	360	279	207
Centro	308.956	18.311	66	19	1	-	3
Mezzogiorno	11.534	1.497	30	29	3	4	1
Totale	698.861	63.200	897	552	364	283	211

Fonte: Ispettorato per la funzione pubblica

Prospetto 27 – Percentuale di controlli effettuati sul totale delle autocertificazioni presentate per ripartizione geografica della sede dell'Amministrazione – Anno 2007

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	% controlli effettuati sul totale autocertificazioni pervenute	% sul totale dei controlli effettuati				
		Irregolarità sanabili	Irregolarità sanate	Dichiarazioni non vere	Revoche beneficio	Comunicazioni all'A.G
Nord	11,5	1,8	1,2	0,8	0,6	0,5
Centro	5,9	0,4	0,1	0,0	-	0,0
Mezzogiorno	13,0	2,0	1,9	0,2	0,3	0,1
Totale	9,0	1,4	0,9	0,6	0,4	0,3

Fonte: Ispettorato per la funzione pubblica

Gli accertamenti hanno riguardato: 15 Aziende sanitarie ed ospedaliere, 20 sedi di Ordini professionali, 5 Camere di commercio, 24 amministrazioni comunali, 4 amministrazioni provinciali, 14 Direzioni generali di amministrazioni dello Stato, 4 Università, 2 Istituti

scolastici, 2 Tribunali, 1 Corte di Appello, 1 Procura della Repubblica, 2 Uffici di Motorizzazione civile, 1 Ufficio ACI, 1 Azienda servizi sociali; 2 Agenzie Regionali.

Dalle verifiche effettuate e dai riscontri ricevuti si è percepita da parte delle amministrazioni più piccole una certa indolenza, all'effettuazione puntuale e percentualmente congrua dei controlli.

Monitoraggio sull'entità dei rapporti di lavoro a tempo parziale e dei connessi risparmi di spesa.

In relazione al dato in oggetto, le amministrazioni dello Stato e le Agenzie fiscali, con la sola eccezione del Ministero delle Infrastrutture, in osservanza delle disposizioni di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662, articolo 1, commi 56-65, hanno corrisposto come di seguito indicato. Al riguardo, va ricordato che, nel corso del 2007, tutti i Ministeri hanno completato il processo di riorganizzazione e scorporo disposto dal decreto legge 18 maggio 2006, n. 181.

In sintesi, è apparso che:

- minima è stata la variazione dei dipendenti in *part-time* rispetto all'anno precedente, risultando 17.361 nel 2007 rispetto a 17.605 nel 2006, con un decremento di 244 unità; in termini percentuali l'incidenza di detto personale rispetto al totale in servizio è rimasta invariata;
- è diminuito il numero delle unità in servizio con prestazione lavorativa superiore al 50%;
- l'importo medio del risparmio per ciascun dipendente collocato a tempo parziale è di 6.501 euro.